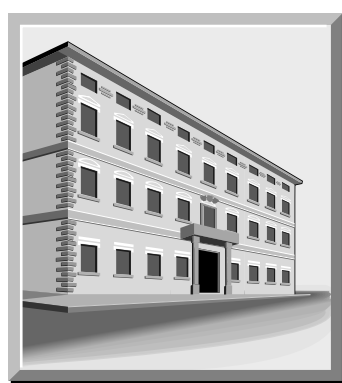




Venerdì 18 settembre 1998

6 l'Unità LA NUOVA FINANZIARIA



Convocato per il 23 un nuovo vertice della maggioranza. Berlusconi: è ovvio, sarà un'altra pagliacciata

Ulivo, pressing su Bertinotti

D'Alema: non ci sono ragioni di crisi, la rottura non sarà indolore
«Si va al voto, e non si potrà ricucire sull'elezione del capo dello Stato»

ROMA. «Attento, Fausto, se rompi non sarà un giro di valzer...». Eccola, tradotta in una frase, la situazione in cui si trova la maggioranza dopo il primo grande vertice sulla finanziaria. Sì, i Ds e l'Ulivo hanno una gran paura: che Bertinotti, nonostante l'assenza di ultimatum, non abbia affatto abbandonato l'idea di rompere e che quindi il paese rischi di ritrovarsi in un film già visto. Dove però, spiegato alla Quercia, il finale potrebbe anche essere un po' più drammatico dell'altra volta.

Insomma, è di nuovo tempo di pressing su Bertinotti. Dice infatti D'Alema al comitato politico, fresco reduce da una lunga cena con lo stesso segretario di Rc: se dipendesse dalle «condizioni oggettive», non si vedrebbe motivo di crisi. La finanziaria, la più leggera degli ultimi anni e l'unica che può dare qualcosa per l'occupazione, dovrebbe ricompattare la maggioranza ed essere votata senza drammi. Ma nella politica bisogna considerare anche «le condizioni soggettive»: e queste purtroppo, aggiunge D'Alema, sono «imponderabili». Come dire: bisogna prepararsi anche al peggio. Un'impressione che al segretario dei Ds dev'essere stata

confermata proprio dalla cena con Bertinotti del dopo vertice.

C'era Violante, in qualità di padrone di casa, c'era Marini e c'erano, appunto, i due segretari dei partiti della sinistra. Mancava Prodi, non invitato, e che non avrebbe, dicono, gradito l'esclusione. Incontro cordialissimo, raccontano, con clima disteso, ma dai risultati politici non del tutto rassicuranti. Non che i Ds abbiano perso la speranza di convincere Bertinotti, ma gli entusiasmi, evidentemente, sono da bandire. Di qui il grande pressing, che ovviamente non è solo dei Ds ma di tutto l'Ulivo.

La Quercia però, invitando «tutta» Rifondazione a non far cadere il governo di fronte alla prima vera possibilità di creare occupazione e incassare i frutti dei sacrifici, manda un messaggio di questo tipo: attento, Fausto, che se rottura ci sarà, comporterà danni «irrimediabili». Al paese prima di tutto, ma anche nei rapporti a sinistra, e ovviamente, dentro la stessa Rifondazione dove già adesso convivono, rispetto alla finanziaria, due diversi partiti. Insomma, avverte Botteghe Oscure, non c'è una strada «soft» alla rottura. Se Rifondazione si sfilasse, ha detto D'Alema al comitato politico



Il presidente del Consiglio Romano Prodi

Oliverio/Ap

ieri mattina, l'unica strada sarebbero le elezioni. E difficilmente si potrebbe andare al voto con patti di desistenza, come se nulla fosse accaduto. La sinistra andrebbe divisa davanti al giudizio degli elettori, con i rischi che questo comporta. Ma se la crisi si sviluppasse in modo da non consentire il ricorso alle urne (a novembre inizia il semestre bianco dove è impossibile lo scioglimento delle Camere) si aprirebbero scenari

complicati, in cui peserebbe la divisione a sinistra. Il governo si dovrebbe dimettere, bisognerebbe cercare un'altra maggioranza per arrivare alle elezioni, e in ogni caso questa maggioranza rappresenterebbe un arretramento rispetto agli equilibri politici attuali.

I Ds inseriscono nel pressing un altro argomento: se Bertinotti pensasse a una crisi pilotata in modo da evitare elezioni, non potrebbe poi

pensare di ricucire sull'altro grande appuntamento, l'elezione del capo dello stato, che attende il paese nei prossimi mesi.

Se Rc romperà, avrebbe detto D'Alema, non ci sarà crisi «concordata» che comprenda un accordo per la presidenza della repubblica, perché l'intesa andrebbe cercata con altri. Il destino di Rifondazione, avrebbe aggiunto D'Alema, sarebbe segnato, perché si innescherebbe

una reazione a catena che la metterebbe fuori gioco su più tavoli: maggioranza di governo, eventuali accordi di governo, Quirinale. Ecco perché Fabio Mussi sceglie un'immagine del genere per dipingere la situazione: «Bertinotti non ha sciolto il nodo, tuttavia deve sapere che se non ci sarà accordo, lo splash-down non sarà morbido, l'idea che si faccia "un prego vuol ballare come", una sorta di tango lento, è inesistente. Se l'accordo non c'è, si balla il rock...».

Difficile dire adesso se il pressing è in grado di dare frutti. Qualcosa di più si capirà al prossimo vertice, già fissato per il 23. È chiaro però che Bertinotti conta su un elemento: lo spazio per una crisi lampo che porti ad elezioni è ristretto e in più nessuno nel centrosinistra, in questa situazione, va al voto a cuor leggero. Il segretario di Rc infatti, dice di non vederle dietro l'angolo, e una volta tanto Dini è perfettamente d'accordo: «Le elezioni anticipate non sono nelle carte che esaminiamo, né in quelle che abbiamo in mente, né in quelle degli indovini, perché di fatto stiamo già entrando nel semestre bianco...».

Anche Berlusconi, in fondo, gli dà ragione. L'abbiamo detto in tempi non sospetti, afferma, questa finanziaria «finirà con il solito pasticcio». Casini aggiunge: risparmiare al paese un film già visto.

Bruno Miserendino

Rifondazione spaccata da «Pinocchio»

Il leader in tv, ma è scontro. Cossutta: «Se cade Prodi, arriva una destra pericolosa»

ROMA. «Fronte Rifondazione», notizia uno: le offerte del governo, fatte al vertice di Palazzo Chigi, sono poca cosa, non servono a sbloccare la situazione. Lo dicono tutti, maggioranza e minoranza del partito. Notizia due: su cosa avverrà dopo, però, le strade si dividono. Bertinotti insiste che senza svolta sarà «rottura» - e ormai cominciano a prendersi sul serio anche i suoi interlocutori - ma in ogni caso non si voterà. Cossutta, invece, dice che se sarà crisi c'è il rischio di andare alle urne, regalando il paese a Berlusconi. Notizia tre: ieri, per la prima volta, in segreteria c'è stato un voto di maggioranza. Ma in ballo non c'era né la sorte del governo, né un atteggiamento parlamentare. Il voto l'avevano chiesto i cossuttiani per evitare che Bertinotti partecipasse alla trasmissione di Gad Lerner, «Pinocchio». Mozione respinta: il segretario il 24 settembre andrà negli studi Rai a Milano a registrare una puntata tutta dedicata al dibattito interno nel suo partito. A quanto s'è capito però il contraddittorio sarà molto limitato: i cossuttiani non ci andranno.

Inutile aggiungere che è proprio questa - la partecipazione alla puntata di «Pinocchio» - la parte

che ha catalizzato l'attenzione di tutti. Relegando in secondo piano il resto del dibattito, ieri in viale del Polidoro era in programma la segreteria. Ne è uscito un giudizio unanime: «La svolta ancora non c'è». L'ha innanzitutto confermato Bertinotti: «Le risposte del governo sono ancora nebulose». Un giudizio - «sono ancora insufficienti» - nella riunione l'avrebbe formulato anche Cossutta. Che anzi - lo dicono i dirigenti più vicini a lui - avrebbe anche aggiunto che «in una diversa situazione politica, neanche lui avrebbe dubbi a scegliere la via dell'opposizione». Ma - ecco il punto - Cossutta vede rischi per la democrazia. Il presidente è convinto che la crisi porterà ad un «esecutivo sicuramente meno a sinistra di questo», senza contare che il semestre bianco è ancora lontano: «E potrebbe essere incombente anche il pericolo di elezioni anticipate col rischio di una vittoria di Berlusconi». «Cosa - ha aggiunto - per la quale io non sono disponibile». Queste cose - i rischi di una controffensiva delle destre - Cossutta le ha ripetute anche uscendo dalla riunione, davanti ai microfoni. Più sfumato, invece, parlando coi giornalisti, il suo giudizio sulle

provisata conferenza stampa scalda. Cossutta le ha definite «delle indicazioni significative che vanno prese in seria considerazione», anche se, certo, «altre indicazioni sono necessarie». Il rischio elezioni comunque non spaventa Bertinotti. Che più tardi - anche lui davanti alle telecamere - dice così: «Io ritengo che dobbiamo insistere a parlare di pensioni e non di elezioni...». Sulle detassazioni, sulle prestazioni sociali, sui ticket, sulla scuola abbiamo avuto risposte così nebulose che fanno il paio coi silenzi nella politica per l'occupazione». E comunque, aggiunge - «non vedo elezioni dietro l'angolo».

Ma tutto questo ieri, si diceva, ha contato poco. Di più, molto di più ha pesato la vicenda «Pinocchio». Tutto è iniziato quando la segreteria stava finendo e Cossutta e Diliberto se ne erano già andati. Marco Rizzo, anche lui da sempre vicino al presidente, ha mostrato un documento, scritto a Milano, in cui si invitavano «i dirigenti del partito a non partecipare alla trasmissione... per evitare la spettacolarizzazione delle divergenze». È cominciata a quel punto un frenetico giro di telefonate. S'è scoperto che il documento non era stato mai messo ai voti: era stato pre-

sentato a tardissima ora, dopo due giorni di discussione nella federazione milanese, da Maso Notarianni, giornalista di Liberazione. L'assemblea non era concorde, così il documento è diventato una «raccomandazione». Una raccomandazione personale, dicono il segretario e la segreteria della federazione milanese del Prc. No, ribatte il firmatario, quel documento «è stato recepito dal presidente dell'assemblea, Saverio Nigretti» e quindi è diventato «una raccomandazione» di tutto il comitato federale. Comunque sia, Rizzo ha chiesto che la partecipazione di Bertinotti alla trasmissione di Lerner fosse messa ai voti, per alzata di mano: e il segretario ha stravinto. Il 24 sera, quindi, il segretario sarà sul palco, a dialogare con i militanti di Rifondazione. «E non vedo perché no» dice - «dobbiamo denunciare quando c'è il silenzio attorno al nostro partito, non quando ci lasciano parlare». «Ma una trasmissione così concepita non garantirà la par condicio fra le posizioni», ribatte la minoranza. E annuncia che, senza garanzie, non parteciperà alla trasmissione.

S.B.

IL CASO

Lerner «media» Storace lo critica

Una telefonata ha aperto il caso. Verso mezzogiorno di ieri, il telefonino di Marco Rizzo ha squillato. Dall'altra parte c'era Gad Lerner. Voleva parlare con un esponente della minoranza per cercare di capire le ragioni del documento presentato a Milano. Il «caso politico» è nato così. Inutile aggiungere che quando le agenzie hanno cominciato a dettare le prime dichiarazioni di Rizzo, le smentite, le contro-smentite, il giornalista e conduttore di «Pinocchio» ha sentito il bisogno di precisare: «Ho molto rispetto - ha spiegato - del dibattito interno a Rifondazione comunista perché non si tratta affatto di una lotta di potere ma di un confronto sofferto su problemi reali della sinistra. È proprio per questo che mi sembra giornalmisticamente importante realizzarci sopra una trasmissione televisiva. Intendo dunque rivolgermi agli organismi dirigenti del Prc di Milano perché sono assolutamente disponibile a verificare con loro una modalità di svolgimento della trasmissione che allontani il pericolo di una "conta" fra due schieramenti».

E questa sua disponibilità è stata subito presa a pretesto da Francesco Storace, presidente della commissione di vigilanza sulla Rai. Che ha subito dichiarato: «Lerner non deve concordare proprio nulla con i dirigenti milanesi di Rifondazione comunista. Il servizio pubblico fonda il rispetto del pluralismo sugli indirizzi della Commissione di vigilanza e «Pinocchio» non può sfuggire alle regole».



Bruno Miserendino

SLOW FOOD COQUINA

Presentano

I° DISFIDA NAZ.LE
LUMACA DI TERRA

V° DISFIDA NAZ.LE
TORTELLO DI ZUCCA

Cento
Castello della Rocca
27 settembre ore 20

Cento
Castello della Rocca
4 ottobre ore 20

PER PRENOTAZIONI TEL. 051/90.30.83

Si ringraziano:
Regione Emilia Romagna, Provincia di Ferrara, Comune di Cento, Curtirisio, Omsa, Caffè Meseta, Attibassi, Dama, Pernigotti, Cannamela, Loacker, Ragolds, Haribo, Cascina Gilli, Pietro Barbero, Arnaldo Caprai, Fattoria Lavacchio, Tre Monti, Grimaldi Sergio, Cantina d'Isera, Tenuta Teresa Raiz, Bepi Tosolini, Cà Bolani, Castello del Poggio, Warner, Classic Italia.

CULLA

La Federazione Castelli Democratici di Sinistra e la Sinistra Giovanile salutano l'arrivo del piccolo Emiliano e abbracciano calorosamente Roberta, Salvatore, Anna e Giancarlo

FESTA DE "L'UNITÀ"

V. CIRCOSCRIZIONE DI ROMA - VIA CASAL TIBELI (SAN BASILIO)

DAL 10 AL 20 SETTEMBRE

Ogni giorno dibattiti, spettacoli e cinema e inoltre ristorante, paninoteca, pub, bar, enoteca e giochi

PROGRAMMA - VENERDÌ 18

ore 17.00 La Compagnia "Il Vicolo" presenta:
Animazione per Bambini

ore 19.30 Dibattito pubblico: LA GIUSTIZIA DEL CITTADINO

partecipano:
prof. G. M. Flick Min. Grazia e Giustizia, on. P. Folena resp. Giustizia DS, coordina:
S. Favi resp. Aequa

ore 21.00 Film: "Nirvana" di G. Salvatores (97)
• Cabaret con "Dado e le Pastine in Brothers"
• Musica da Ballo dal vivo

UNIONE DS V. CIRCOSCRIZIONE

FESTA DELL'UNITÀ 1998

Parco della Legnara

ESTRAZIONE DEI BIGLIETTI 13 SETTEMBRE 1998

01) Estratto N° 06145 Confezione di grappa	02) Estratto N° 08770 Confezione di vino
03) Estratto N° 01478 Salame	04) Estratto N° 08944 Prosciutto
05) Estratto N° 01077 Avvitatore a batteria	06) Estratto N° 02736 Frullino elettrico
07) Estratto N° 02972 Trapano elettrico	08) Estratto N° 00953 Telefono cellulare
09) Estratto N° 07456 Viaggio in Grecia	10) Estratto N° 06315 Fiat 600

Per il ritiro dei premi telefonare al 99.40.842

CASTEL SAN PIETRO TERME

19 e 20 SETTEMBRE

MANIFESTAZIONI APISTICHE 1998

Sabato 19 settembre:

Ore 16.30-23 Fiera Nazionale del Miele

Ore 21 Spettacoli con musica medievale e tradizionale italiana, scozzese e irlandese

Domenica 20 settembre:

Ore 9.00 - Saletta Cassero - Seminario per apicoltori e tecnici

Ore 10.30 - Convegno "Ricerca, formazione e servizi per la produzione apistica: verso un nuovo piano di settore"

nel centro storico:

FIERA E BORSA DEL MIELE

Fest@nazionale98

l'Unità

Oggi

Sala Dibattiti Centrale 21.00
Incontro con Romano Prodi
Presidente del Consiglio
Walter Veltroni
Vice Presidente del Consiglio
Vittorio Foa
Conduttore
Enrico Deaglio
Direttore di Diario

Sala «Idee in cammino» 18.00
Gruppi Parlamentari DS-L'Ulivo
Casa dei Pensieri '98
Una politica economica per l'impresa minore
Partecipano
Ivano Barberini
Presidente Lega Coop nazionale
Umberto Carpi
Sottosegretario Ministero dell'Industria
Mario Casini
Responsabile Confindustria piccola e medie imprese
Luciano D'Ulizia
Presidente UNCI
Leopoldo Facciotti
Presidente Casa
Giancarlo Sangalli
Segretario generale CNA
Francesco Giacomini
Presidente Confindustria
Lanfranco Turci
Esecutivo nazionale Democratici di Sinistra
Maurizio Zaffi
AGCI

Paola Manzini
Commissione Attività Produttive della Camera dei Deputati
Presidente
Mario Artali
Responsabile delle politiche Piccole Imprese dei Democratici di Sinistra

Sala Unipol 21.00
Presentazione del libro di:
Marzio Barbagli
Immigrazione e criminalità in Italia
partecipano con l'autore:
Gluco Gavassini
Presidente Osservatorio regionale per la Legalità Emilia-Romagna
Claudio Giardullo
Segretario nazionale SIULP
Fabio Evangelisti
Presidente comitato Parlamentare Schengen ed Europol
Giampiero Gioffredi
Coordinatore nazionale Arci Solidarietà
Roberto Scaglia
Presidente nazionale Osservatorio per la Legalità

Sala Leopardi 18.00
Casa dei Pensieri '98
Scuola di politica Alexander Dubcek
Europa Europe:
L'allargamento dell'Unione e il rapporto con gli Stati Uniti e il resto del mondo. Il ruolo dell'Italia e delle sue città
Interventi di:
Federico Romero e Walter Vitali
Presidente
Sonia Parisi

Visita guidata della Libreria
«Leggere i Classici»
Conversazione di: Ivano Dionigi con Allen Mandelbaum

Noir, mistero, silenzio, parole, belle lettere. Il «caso» Lucarelli nella letteratura italiana.
Il pubblico incontra Carlo Lucarelli in occasione dell'edizione del suo ultimo libro Autosole, Rizzoli
Interviene
Antonina Babini
Presidente
Roberto Chieti

Giacomo il prepotente.
Mise en lecture di Sandra De Falco e Antonella Schirra della pica di Giuseppe Manfredi intervento del regista Piero Maccarinelli.
Presidente
Giuseppe Liotta

Piazza RoseRosse 21.00
Rita Marcotulli concerto jazz

Spazio Conferenza Metropolitana 18.30
Cittadini e amministratori a confronto. Agricoltura e Ambiente, Giampiero Martini e Silvia Zamboni rispondono alle vostre domande fino alle 20.50

Spazio Arci - Stand 123 - 19.00
Solidarietà e sicurezza urbana per una nuova convivenza
Partecipano
Rinaldo Bontempo, Roberto Scaglia, Lino De Guido, Claudio Merighi, Giampiero Gioffredi
Presidente
Valerio Montalto

Estragon Summer festival 16.00
MTV Festival:
99Posse + Blindosbarra + Bluvertigo + Elisa + Mau Mau + Marlene Kuntz + Neffa + Ustmamò + Prozac+
Ingresso gratuito

Domani

Sala Dibattiti Centrale 9.30
Assemblea degli amministratori
Partecipano
Franco Bassanini, Mercedes Bresso, Vannino Chiti, Yuri Orlandi, Giuseppe Pericu, Bruno Solaroli, Adriana Vigneri, Walter Vitali, Leonardo Dominici

